



CONFINDUSTRIA FOGGIA

Rassegna stampa 5 febbraio 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

corriere del mezzogiorno

TRASPORTI

DA FOGGIA CARGO IN EUROPA

IL MERCATO

L'azienda foggiana è tra i più grandi gruppi privati del mercato cargo in Europa con una quota del 25 per cento

L'INDUSTRIA DEL SUD

Sui treni in partenza da Incoronata viaggiano le produzioni dell'industria meridionale verso i grandi hub di Francia e Germania

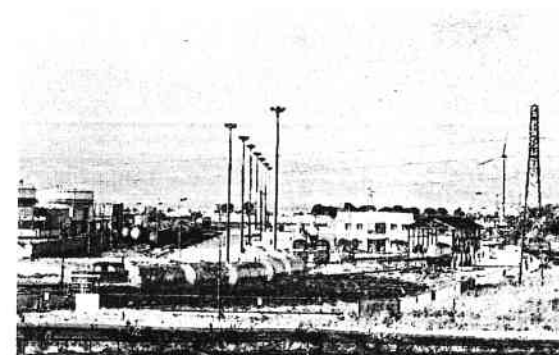
Lotras-Trenitalia matrimonio di successo Oggi convegno con Elia

Con l'«ad» di Fs
anche il direttore
di Trenitalia Cargo e
l'on. Scalfarotto

● Lotras nasce con Ferrovie dello Stato e consolida di anno in anno la leadership europea nel trasporto cargo su rotaia. Quello che si celebra stamane in Camera di commercio è dunque il successo di un matrimonio ultraventennale: l'azienda foggiana è diventato uno dei più grandi vettori privati d'Europa con il 25% di quote di mercato, al suo fianco c'è sempre il gruppo Fs che ha ceduto in gestione trentennale il terminal di borgo Incoronata all'azienda foggiana speran-

do che lo facesse fruttare.

Missione compiuta, la Lotras è ormai un punto di riferimento della logistica meridionale, nonché un competitor dei più grandi gruppi nazionali e europei sempre più temibile. Sui suoi treni viaggiano le produzioni dell'industria meridionale, dalla Puglia alla Sicilia, verso i grandi hub europei in Francia e Germania. «Possiamo rimettere in moto un sistema imprenditoriale legato alla trasformazione e alla logistica delle merci, i



PIATTAFORMA
LOTRAS il
terminal
ferroviario
di borgo
Incoronata

numeri li abbiamo», dice l'amministratore unico del gruppo foggiano, Armando De Girolamo.

Questa mattina (ore 9) nella sala Azzurra della Camera di commercio i vertici del gruppo Fs presenzieranno al convegno sul tema "la logistica che collega il Mezzogiorno all'Europa, partnership Lotras-Trenitalia cargo".

Annunciata la presenza dell'amministratore delegato del gruppo Ferrovie dello Stato, Michele Elia, di

Mario Castaldo direttore Trenitalia Cargo, di Ivan Scalfarotto sottosegretario di Stato ai Rapporti con il Parlamento e dell'assessore regionale ai Trasporti, Gianni Giannini. Ci saranno il sindaco Franco Landella, il presidente della Provincia Francesco Miglio, il presidente della Camera di Commercio Fabio Porreca, il presidente di Confindustria Gianni Rotice. Coordina i lavori Giovanni Tamburrano responsabile comunicazione di Confindustria Foggia.

Camere di Commercio pronta la sforbiciata

● **ROMA.** E' tempo di Spending Review per le camere di commercio e il Governo va in pressing per accelerare su accorpamenti e dismissioni. Dopo la sforbiciata sui diritti camerati, principale fonte di finanziamento del sistema, la riforma prevede altre tappe e l'esecutivo vuole fare presto, senza dovere aspettare i tempi lunghi del disegno di legge delega. Il ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, parla chiaro, spiegando di aspettarsi già "nelle prossime settimane numerose delibere di unificazione", visto che l'obiettivo è un sostanziale dimezzamento. "Qualora dovessero registrarsi rallentamenti o situazioni di inerzia, il Governo - avverte Guidi - non potrà restare a guardare e sarà costretto a intervenire".

Il comitato esecutivo di Unioncamere ha rappresentato l'occasione per fare il punto, mettendo a confronto i presidenti delle Camere di Commercio e l'esecutivo, con, oltre a Guidi, il sottosegretario Graziano Delrio e la titolare della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia (la riforma della Pa, in cui rientra quella delle camere, porta la sua firma). Sebbene si tratti di una cura dimagrante l'incontro, alla vigilia del voto sul provvedimento (previsto per la prossima settimana al Senato) si sarebbe svolto in un clima di sintonia. Per Madia le Camere di Commercio "hanno capito che il Governo fa sul serio". E, infatti, il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello, si è detto pronto ma, allo stesso tempo, chiede "certezze sulla mission e sulle fonti di finanziamento per poter assolvere ai compiti loro assegnati".



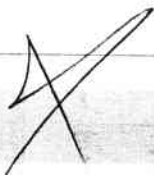
MINISTRO Federica Guidi

Certo i cambiamenti non sono da poco, la delega prevede una riduzione delle camere da 105 a 60, viene anche prevista una soglia minima (80 mila imprese). Alcuni passi sarebbero già stati fatti: un'unificazione (tra Venezia e Rovigo) è stata appena certificata e altre sarebbero state avviate. L'accorpamento apre però anche un fronte occupazionale, che probabilmente sarà gestito, Madia lo conferma, con la mobilità. Secondo il Governo il segreto per il successo dell'operazione starebbe nel giocare d'anticipo, anche alla luce della vicende innescate dal superamento delle Province.

La riforma non sta però solo nel togliere, Guidi ha fatto l'elenco delle funzioni che le camere devono assicurare. Tra i "nuovi" anche "il supporto alla nascita di nuove imprese con particolare riguardo a quelle giovanili e femminili", "il sostegno all'innovazione" e "l'assistenza per sfruttare le opportunità legate ai fondi europei". Le camere sarebbero favorevoli ma resta il nodo risorse. Una questione che il governo punterebbe a risolvere anche attraverso le dismissioni, visto che, sottolinea Guidi, "negli ultimi anni, purtroppo, si è registrato un eccessivo proliferare di società partecipate".

Su un punto, la gratuità degli incarichi, ci sarebbe ancora qualche distanza. Le novità comunque non finiscono qui, il relatore alla delega Pa, Giorgio Pagliari, ha siglato un subemendamento per inserire "tra i criteri di delega la garanzia di un'adeguata consultazione delle imprese associate per la nomina degli organi camerati". Si punterebbe quindi a rendere più partecipative le elezioni dei vertici, in un'ottica di "rafforzamento del legame con il territorio" e quindi, di democraticità. Su tutto ciò il Governo spinge ad accelerare. E non sono solo esortazioni, dato che la delega, come rivista dall'emendamento del relatore, in caso di inadempienze, apre anche alla possibilità di commissariamento.

Marianna Berti



Focus

Arriva il soccorso statale all'edilizia. Ci saranno 13 miliardi di euro da distribuire tra i cantieri bloccati dalla crisi. Avviate le consultazioni tra presidente dell'Ance di Capitanata e Palazzo di Città

De Filippis: la nostra priorità sono i 36 alloggi dello Sper Anziani

GERARDO BIANCOFIORE CHIEDE L'ELENCO DEGLI INVESTIMENTI DA SOSTENERE CON I FONDI IN ARRIVO. L'ASSESSORE: ALLOGGI POPOLARI, SCUOLA DE SANTIS E STRADE MA NON ESCLUDIAMO UN AIUTO ANCHE ALL'HOUSING SOCIALE

13 miliardi di euro. Ecco a quanto ammonta il soccorso regionale e statale che potrebbe arrivare al malconco settore del mattone che ha visto negli ultimi anni una riduzione del 50% del fatturato.

La cassa è quella dei fondi comunitari 2014/2020 che insieme a risorse nazionali renderà disponibili per la Puglia circa 12,7 miliardi destinati in particolar modo alla riqualificazione di edifici pubblici, scuole, reti urbane e prevenzione del dissesto idrogeologico. L'interlocutore diretto del governo è l'Asindustria nazionale.

Gerardo Biancofiore, presidente degli Edili di Capitanata, annuncia l'arrivo di questi fondi anche in provincia di Foggia e sottolinea la necessità di una "rapida ricognizione delle opere immediatamente cantierabili". Ricognizione che tocca "alle amministrazioni ed enti locali, per rilanciare il settore e creare nuove opportunità di sviluppo ed occupazione. Il fattore tempo - si continua a leggere nella nota stampa - assume una carattere prioritario, in quanto le risposte concrete alle imprese non possono continuare a tardare".

È ancora troppo presto per azzardare ad immaginare come queste risorse verranno distribuite sul territorio ma, stando a calcoli molto approssimativi, al capoluogo dauno potrebbero spettare circa 3 milioni di euro.

I primi contatti tra Palazzo di Città ed Ance sono iniziati. Biancofiore si è rivolto all'assessore all'urbanistica, Antonio De Filippis, il quale ha risposto con una prima bozza di elenco con i cantieri che, secondo lui, avrebbero la precedenza rispetto agli altri. "Ritengo che le nuove risorse debbano essere destinate prima di tutto al recupero dei 36 appartamenti in Macchia Gialla che compongono l'edificio popolare dello Sper Anziani - spiega l'assessore a *l'Attacco* -. Quegli alloggi hanno già dei destinatari e hanno bisogno di essere



messi al sicuro dai ladri che nel corso dei mesi, li hanno spogliati praticamente di tutto". Seconda emergenza è quella rappresentata dalla chiusura della scuola media "De Santis" a causa di gravi problemi strutturali ma anche dell'incapacità, da parte del comune, di presentare fino ad oggi un progetto degno di finanziamento. "Insieme

alla messa in sicurezza di quell'istituto, ci sono alcune strade che hanno bisogno di un immediato intervento", aggiunge De Filippis. Ma non è tutto. Proprio ieri, in coincidenza dell'arrivo della nota stampa dell'Ance sui nuovi finanziamenti all'edilizia, proprio l'assessore all'Urbanistica inviava un comunicato di aggiorna-

mento sull'iter autorizzativo dei 27 progetti di *housing sociale* parcheggiati in regione da oltre un anno. Progetti importanti, vista la previsione di 800 alloggi da cedere al comune in cambio di altri destinati al libero mercato.

Un nuovo incontro si è tenuto "mercoledì scorso a Bari si legge nella nota del comune, nella sede dell'assessorato all'Urbanistica della regione Puglia, alla quale hanno partecipato l'assessore regionale alla Qualità del territorio, Angela Barbanente, il sindaco Franco Landella, l'assessore al ramo De Filippis, il dirigente di settore Vincenzo Lombardi, e l'Ance Foggia

L'assessore: realizzabili i piani di housing sociale vicini al Gino Lisa e quelli delle coop

con il suo presidente Biancofiore. L'assessore regionale ci ha assicurato che le procedure saranno terminate il prima possibile, anche se occorre la ratifica del Consiglio comunale che sull'argomento dovrebbe esprimersi in tempi brevi".

De Filippis conferma che i fondi a sostegno dell'edilizia potrebbero essere applicati anche per salvare l'*housing sociale*, piano messo in forte difficoltà dalla congiuntura economica che ha ridotto di molto il numero di progetti realmente cantierabili che lo compongono. "Confermo, non tutti i 27 piani originari vedranno la luce - commenta l'assessore -. Di sicuro avranno più chances quelli che richiedono uno sforzo economico minore, ossia quelli delle cooperative edilizie e quelli che sono stati ridotti per via dell'ampliamento della pista del Gino Lisa. I finanziamenti in arrivo - aggiunge - potrebbero essere applicati anche all'*housing sociale* ma al momento è presto per una conferma".

Decreto del Mise. Le regole per l'accesso al credito delle micro imprese: sul tavolo 37,4 milioni per un massimo dell'80% del finanziamento

Fondo di garanzia anche per le «mini»

Gina Leo
Alessandro Sacrestano

Fondo di garanzia per le Pmi aperto alle operazioni di **microcredito** destinate alla cosiddetta microimprenditorialità. A definire i dettagli operativi della misura, diretta a rafforzare la propensione ad investire delle piccole realtà imprenditoriali, è il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 24 dicembre 2014, pubblicato solo ieri in Gazzetta Ufficiale.

La garanzia diretta, a valere sul Fondo, potrà essere concessa, su richiesta del soggetto finanziatore, fino alla misura massima dell'80%

dell'ammontare del finanziamento accordato al beneficiario finale. Entro questa percentuale di copertura, sarà assicurato l'80% dell'ammontare dell'esposizione per capitale, interessi contrattuali e di mora. Anche la controgaranzia sarà attribuibile nella misura massima, ossia l'80% dell'importo garantito dal confidi o da altro fondo di garanzia cui il soggetto beneficiario si rivolge. Condizione fondamentale, in questo caso, è che il confidi (o altro fondo di garanzia) rilasci, a sua volta, una garanzia non superiore alla percentuale massima di copertura dell'80%.

L'intervento del Fondo avverrà a titolo gratuito e, a differenza della procedura ordinaria, non è previsto l'espletamento della fase di valutazione economico-finanziaria del soggetto beneficiario.

Le risorse per questa misura sono pari al 5% del budget complessivamente disponibile per la concessione della garanzia pubblica, fino a un importo annuo massimo di 30 milioni di euro.

Gli importi a disposizione saranno, tuttavia, aggiornati con cadenza biennale dal Mise, sentito l'Ente nazionale per il microcredito. Potranno, inoltre, essere utiliz-

zate anche le somme accantonate nel Fondo per effetto dei versamenti volontari effettuati da enti, associazioni, società o singoli cittadini in base alla norma introdotta dall'articolo 1, comma 5-ter, del Dl n. 69/2013. Tale ulteriore budget è stimato in circa 7,4 milioni di euro.

Relativamente alle operazioni ammissibili, si richiamano in pieno le disposizioni contenute nel Tub (Testo unico bancario), all'articolo 111. I finanziamenti classificabili come "microcredito" dovranno essere concessi solo dai soggetti finanziatori iscritti in un apposito elenco. I prestiti, erogati nel rispet-

to delle condizioni stabilite dalla normativa (il richiamato articolo e le disposizioni attuative contenute nel decreto n. 176 del Ministro dell'economia e delle finanze) possono essere attribuiti alle persone fisiche, società di persone, società a responsabilità limitata semplificata, nonché associazioni o società cooperative per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa.

Tuttavia, per l'effettivo accesso alla garanzia, bisognerà attendere la pubblicazione delle nuove disposizioni operative del Fondo sul relativo sito istituzionale (www.fondidigaranzia.it) e su quello del Mise (prevista al massimo entro i prossimi 30 giorni).